

Per quanto riguarda i nuovi sostegni, *Nella Casa del Padre Mio* propone "sostegni di progetto", ovvero rivolti all'intera attività dell'Associazione in Ghana e non individuali, cioè di un solo bambino. In questo modo nessun bambino correrà il rischio di restare escluso.

Sostenere il progetto *Nella Casa del Padre Mio* vuol dire sostenere i più di 5.000 bambini seguiti presso la sede e in tutti gli asili di Missione cercando di garantire loro la possibilità di mangiare, studiare e fare scelte costruttive per il futuro.

Da un punto di vista affettivo, invece, è possibile cominciare un cammino di particolare conoscenza di un singolo bambino.

#### Come aiutarci

Puoi sostenere i progetti realizzati da *Nella Casa del Padre Mio* con una somma qualunque. Per "sostenere a distanza" i nostri bambini ti chiediamo invece 260€ all'anno dilazionati in qualunque modo con il proposito di mantenere l'impegno per almeno 3 anni.

Puoi dare il tuo contributo in una o più volte l'anno ricordando che l'Associazione non ti invierà promemoria.

Per effettuare le donazioni puoi utilizzare il **c/c postale n. 32982167** intestato a:

*Nella Casa del Padre Mio OdV*  
(CF 92042310133) -  
via al Torrente, 2 -  
23823 Colico (LC)

**o il c/c bancario (cod. IBAN)**

**IT59H0623052140000015035848**

c/o Credit Agricole

Filiale di Delebio

Qualunque sarà il tuo sostegno ti invieremo il materiale informativo

# HO A CUORE NOEL

di Selorm Kugbey\*

ancora non mettono a rischio la sua vita. Nel frattempo abbiamo organizzato una campagna di raccolta fondi per pagare questa operazione: se vuoi darci una mano partecipa con una donazione con causale "HO A CUORE NOEL". Grazie per sostenere le necessità di tante persone!

\* segretaria di IMFH



Noel

Era da poco passato l'inizio dell'anno quando ci viene presentato il caso di un bambino di Hatogordo nato con una malformazione al cuore. La gente sa che qui cerchiamo di rispondere ai bisogni di tutti e quando si presenta un caso particolare, presto o tardi, qualcuno viene a bussare alla nostra porta. Noel ha ormai 10 anni e frequenta la quarta elementare. Da sempre ha avuto difficoltà a vivere: aveva sempre il fiatone, non riusciva a fare sforzi e cresceva poco. Nonostante la morte di papà Peter e seppur senza un'istruzione ma con tanto buon senso e cuore, mamma Edith non si è arresa e ha continuato a cercare di capire cosa avesse il figlio. La diagnosi è stata una "tetralogia di Fallot", una malformazione congenita al cuore che rende molto difficile fare arrivare sangue ossigenato nel corpo. Purtroppo qui in Ghana il servizio sanitario è a pagamento e il costo preventivato per l'intervento decisamente fuori portata per le tasche di una persona qualunque: al Korle Bu Teaching Hospital di Accra, l'unico ospedale in grado di curare una malattia di questo tipo, vogliono 10.500,00\$. Subito ne abbiamo parlato a padre Peppino che ha chiesto aiuto dall'Italia. Tramite Stella, la nostra infermiera, abbiamo mandato le carte mediche ai nostri amici italiani che hanno confermato la diagnosi e la gravità della situazione. In breve tempo abbiamo pagato la fideiussione per l'intervento e messo in lista Noel: non sarà un'attesa breve. Per fortuna la situazione è grave, ma non urgente: i livelli di ossigeno nel suo sangue

#### Chi siamo

"In My Father's House - Nella Casa del Padre Mio" OdV onlus è un'associazione senza scopo di lucro che si impegna nel sostegno dell'opera di "In My Father's House" ngo in Ghana. Le due associazioni sono state fondate contestualmente nel 2002 per dare seguito alle opere di promozione umana portate avanti fino a quell'epoca dai missionari comboniani che, in quella data, consegnavano la missione alla diocesi locale.

#### Come contattarci

Sede Legale:  
via Al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC)  
Tel. +39 0341 941111

info@casapadremio.org  
www.casapadremio.org

#### Cambio dati personali

Ti ricordiamo di comunicarci tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo.

**Facebook:** "Nella Casa del Padre Mio - OdV"

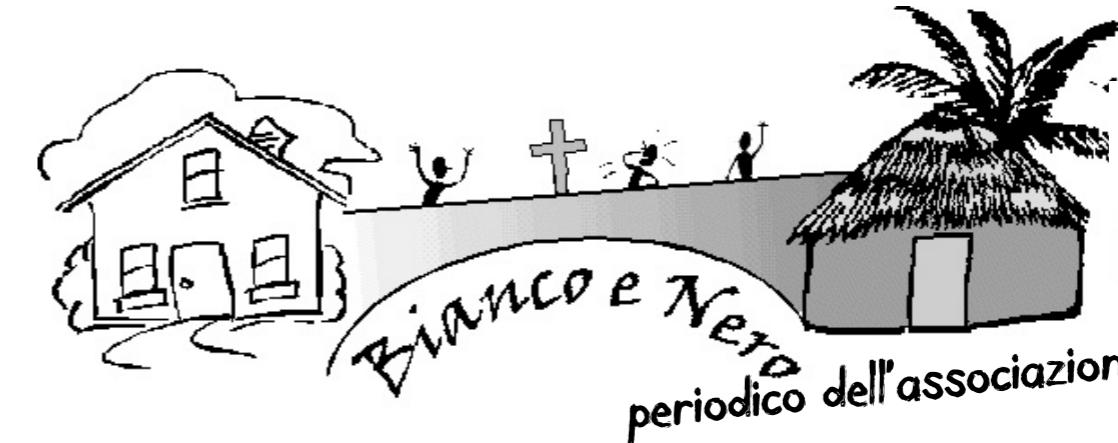
**Instagram:** nella-casa-del-padre.mio

#### Gruppo Whatsapp

Il nostro gruppo whatsapp è il modo migliore per restare in contatto con la nostra realtà e i nostri progetti.

Link: <https://chat.whatsapp.com/JDfJ1ZiiVva6dxbc9dAQR2>

Per informazioni sul trattamento dei dati personali, non esitate a contattarci



# VOLONTARI alla riscossa!



Già avevamo visto ritornare i VOLONTARI dopo lo stop forzato del COVID, ma da quando sono tornato ad Abor a fine 2023, le presenze ITALIANE, SPAGNOLE E SVIZZERE sono aumentate a misura. Tra fine 2023 e il 2024 sono stati più di cento quanti ci hanno visitato e anche quest'anno ci stiamo preparando ad un'ondata, soprattutto di donne, che ci visiteranno nel periodo estivo. Di fronte ad un fenomeno così vasto occorre fare qualche riflessione. Partiamo dal presupposto che la nostra realtà è basata sull'accoglienza di TUTTI e OGUNO (per questo alla nostra Casa ci sono MOLTI POSTI). Anzitutto mi chiedo: "Sono in cerca di una vocazione o solo di un'esperienza o una vacanza?". In base alle risposte a questa domanda, diventano diverse le prospettive, le aspettative e anche l'organizzazione del tempo da offrire a questi visitatori.

Chiaramente alla prima visita non ci aspettiamo, in linea di massima, che qualcuno possa entrare a tal punto nell'organizzazione della casa da vivere davvero come volontario operativo, però vedo spirito e dedizione diversa tra le persone che incontriamo. In alcuni respiro una forte esperienza di ricerca e di vita dei valori che portiamo avanti qui che ha portato alla scelta di partire per visitare una missione, in altri questa dimensione è, almeno all'apparenza, molto meno evidente. Anche al ritorno, vedo che qualcuno resta agganciato alle nostre iniziative e li sento presenti a sostenere quello che facciamo; per altri questa presenza è più labile,



gruppo di giovani volontari spagnoli al lavoro

nati in Italia è "Cos'hanno trovato di così bello?". Certo qui non si trovano manufatti speciali, non si mangiano cose raffinate, non si viene serviti e riveriti. E allora mi chiedo "C'è qualcosa di speciale qui o c'è qualcosa di troppo che nasconde il bello della vita in Italia?". Io sono stra-convinto della BENEDIZIONE che vivo qui alla CASA con i bambini e tutto ciò che ruota intorno. Io, per me, non ho dubbi a dire che la IMFH è veramente un'esperienza speciale. Ma io calco queste terre da più di mezzo secolo e, forse, capisco più dell'Africa che dell'Italia (o di nessuna delle due!). Guardando questi visitatori/volontari mi viene il dubbio che ci sia anche un po' del secondo aspetto. Sicuramente diversamente dalla vita in Italia qui offriamo una vita COMUNITARIA che passa per i momenti in cui ci si trova tutti (le preghiere in primis) alla possibilità di avere sempre compagnia, soprattutto dei bambini. Qui in Africa in generale la vita è sempre VITA COMUNITARIA: è chiaro a tutti che nessuno ce la fa da solo. In Italia magari si ha più l'illusione di una vita autosufficiente e individuale. Il VANGELO ci dice che solo alla presenza dell'altro GESU' ci garantisce di essere con noi (Mt 18, 20). L'altra offerta forte che proponiamo qui è la vita semplice, spontanea e trasparente dei bambini. Certo non sono tutti bravi e buoni, la vita lontano dalla famiglia lascia ferite. Però potersi confrontare in ogni momento con questi bimbi che vestono sempre gli stessi vestiti, che giocano con un tappo di bottiglia e cercano solo affetto, ci richiama alla realtà profonda dell'essere umano. Forse solo riconoscendo e togliendo il superfluo, almeno per un momento, si riesce a intravedere l'essenziale, ciò che è importante e irrinunciabile. Penso questo intedesse GESU' dicendo "se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli" (Mt 18, 3). Dovrò e dovremo pensarci e pregarcisi su per saper offrire a chi ci visita un percorso di discernimento tagliato su misura di ognuno e che mostri la bellezza e la BENEDIZIONE che si possono incontrare qui alla CASA. Continuate a visitarci e a interrogarci: siamo qui per accogliervi!

Padre Peppino

# Missione a 360°

di Davide Bonfanti\*

Dal 20 marzo al 20 maggio padre Peppino è stato in Italia. L'ultima volta era ripartito dopo un lungo periodo di degenza in seguito all'intervento alle coronarie; 14 mesi di Africa gli han fatto davvero molto bene ed è ritornato in forma molto migliore di come era partito! Questa volta, almeno ufficialmente, è tornato per rinnovare il passaporto in scadenza; è stata comunque l'occasione per fare un check up generale che ha confermato le buone sensazioni che tutti abbiamo avuto vedendolo. Durante la sua permanenza le attività in Ghana sono proseguiti a pieno ritmo. In primo luogo la scuola, sia presso la sede che nei villaggi remoti, ha continuato i suoi programmi nel costante lavoro di formazione delle nuove generazioni. Anche per quanto riguarda i progetti tutto è proceduto come previsto. Ad Abor si è continuata la manutenzione straordinaria degli alloggi che sono di proprietà di *In My Father's House* da tempo. In particolare si è provveduto a trivellare un pozzo per dare acqua corrente e quindi dei bagni ai piccoli appartamenti che nella circostanza sono stati ampliati e forniti di una veranda oltre ad innalzare le coperture per rendere gli spazi meno caldi. Presso la sede si è proceduti a realizzare le strutture per un allevamento ittico in una zona di terreno di proprietà che ancora non era stato sfruttato. Sono stati costruiti un piccolo magazzino e delle vasche in cemento poi, dopo aver portato

la scuola di Bakpa Dzave



acqua e corrente, si è recintata la zona. Già le vasche brulicano di pesci gatto che, auspicabilmente, in futuro saranno affiancati da tilapia. Il progetto mira a dare lavoro e maggiori potenzialità di auto-sostenimento alla sede di Abor. Anche nei villaggi dove sostengono le scuole di missione sono continuati dei progetti. In particolare menzioniamo Krepo dove è stato completato un "asilo-cappella" corredato da un'altra aula: molto belli i colori con cui il piastrellista ha decorato il pavimento!

A Dzave continua la costruzione della scuola. Qui si parla di un edificio con cappella-asilo e 4 aule, oltre a locali da poter usare come magazzino o come residenze per insegnanti. Anche a Feda, dove l'anno scorso abbiamo costruito una struttura con l'aiuto di *Childrensland* (un'associazione del marchigiano) abbiamo riadattato e ammodernato il vecchio edificio scolastico costruito da padre Lino che ospitava 3 aule e che ormai mostrava evidenti segni di invecchiamento. Ad Adanu è stata rimessa in piedi una tettoia abbattuta dal maltempo e costruiti dei gabinetti.

Tutto questo avveniva mentre il nostro amministratore, Wisdom Seade, veniva eletto Sindaco di Keta e mentre presso la nostra sede di Abor prendeva servizio il fratello comboniano Paschal Abotsi. Fratel Paschal è di origine togolese e, dopo aver prestato servizio in altri Paesi africani, è ora tornato nella sua Provincia natale. Sia padre Peppino che fratel Paschal sono formalmente assegnati alla missione di M. Kumase, ma risiedono presso la sede di *In My Father's House* di Abor. Fratel Paschal, che fa anche parte del consiglio provinciale dei Comboniani, si occuperà con ogni probabilità delle scuole. In questo perio-

do abbiamo anche avuto la visita prolungata di don Crescenzo (Enzo) Gravante della diocesi italiana di Teano. Inviato dal suo vescovo per verificare la possibilità di aprire una missione fidei donum della sua diocesi in



messaggio per il 50° di ordinazione di padre Peppino

terra ghaneana, don Enzo ha continuato il suo studio della lingua inglese e ha familiarizzato un po' con le persone e gli usi e costumi locali. Speriamo di poterlo riaccogliere a breve! Con tutto questo turbinio di attività e di eventi forse si rischiava di dimenticare che il 25 maggio 2024 padre Peppino aveva festeggiato 50 anni di ordinazione. Nessuna paura! I suoi compaesani di Rasura e Mellaro non hanno voluto far passare questo evento senza sottolinearlo e senza cogliere l'occasione per stringersi attorno al missionario che hanno visto nascere e prendere la strada di terre lontane. Il 17 maggio è stata appunto l'occasione per fare memoria e ringraziare per questi 50 anni. Nel centro polifunzionale di Rasura ci siamo trovati in circa 150 per celebrare la messa con padre Peppino, condividere il pasto e raccontare un po' la missione che in molti, grazie al nostro leader spirituale, abbiamo avuto l'occasione di visitare negli anni. È stato un bel momento di vicinanza e coesione tra molte persone che hanno a cuore padre Peppino e la missione. Neanche il tempo di guardarsi indietro e il padre è ripartito e, appena arrivato in missione, è stato già il momento di festeggiare i 51 anni di ordinazione... La missione continua: avanti tutta!

\* presidente dell'associazione

# Una trasferta speciale

di Mario Cincotto\*

Approfittando della sua presenza in Italia, il 7 e 8 maggio abbiamo accompagnato il nostro Padre Peppino in una trasferta organizzata per due visite "speciali". Prima metà del viaggio è stato San Pietro di Feletto, un paesino poco distante da Conegliano Veneto, dove abbiamo incontrato la Famiglia Balbinot, titolare della Azienda Agricola "Le Manzane", una bella casa vinicola situata tra le colline e i vigneti della regione del Prosecco DOCG. Una terra di imprenditori che è cresciuta negli anni affermando il proprio prodotto in tutto il mondo. La Famiglia Balbinot, viticoltori di seconda e terza generazione, incarna queste capacità imprenditoriali ed è un esempio di come la dedizione al lavoro possa essere coniugata alla solidarietà e al volontariato. La conoscenza con *In My Father's House* è avvenuta nel giugno 2024, a seguito della sponsorizzazione di un evento di raccolta fondi tenuto a Seveso, in Brianza, e organizzato da sostenitori della missione per finanziare l'acquisto di due pulmini per il trasporto dei bambini. Dopo quella prima conoscenza, l'amicizia è cresciuta e nel novembre scorso il papà Ernesto e la figlia Anna sono scesi ad Abor insieme ad un gruppetto di sostenitori. Ernesto e Anna hanno potuto vedere e toccare con mano la bellezza della missione e ne hanno abbracciato le finalità, decidendo di destinare a *In My Father's House* il ricavato di un evento di solidarietà che avrà luogo il prossimo 7 settembre presso la loro cantina: la "Vendemmia Solidale". La Vendemmia Solidale (marchio registrato) è un evento benefico ideato dalla Famiglia Balbinot e giunto alla quattordicesima edizione. Nel giorno della vendemmia, circa 500

partecipanti contribuiscono alla raccolta dell'uva che verrà destinata al "Prosecco solidale". È una grande festa che si tiene nel cortile della casa vinicola che poi vede destinato tutto il ricavato a un ente di solidarietà. Nel corso della visita di Padre Peppino, i titolari Ernesto e Anna hanno dichiarato: "Dalla visita della missione di Abor siamo tornati arricchiti ed è per questo che abbiamo deciso di impegnarci per finanziare la costruzione di una scuola nella missione. Se dovessero emergere esigenze più impellenti, destineremmo comunque i fondi raccolti là dove il bisogno è maggiore". La Vendemmia Solidale è una manifestazione aperta a tutti, un modo per stare insieme divertendosi e facendo del bene, brindando ad un futuro migliore, anche dall'altra parte del mondo. Dopo la visita della cantina, l'incontro con alcune testate giornalistiche e la registrazione di un messaggio di auguri che verrà diffuso durante la vendemmia solidale, Padre Peppino ha salutato la famiglia Balbinot.

Il giorno successivo abbiamo fatto tappa a Castel d'Azzano, in provincia di Verona, dove si trova il centro comboniano di residenza dei missionari che hanno completato il loro mandato per motivi di salute. Durante la sua visita, Padre Peppino ha potuto incontrare Padre Eugenio Petrogalli, un comboniano bresciano con cui ha condiviso un lungo pezzo del proprio percorso di missionario e che ora si trova ospite qui. Padre Peppino e Padre Eugenio sono stati gli iniziatori della nuova Missione di Liati nel 1997, al nord tra HO e HOHOE sul confine con il TOGO. Dopo alcuni anni poi si sono ritrovati nella Missione di Mafi Kumase (missione da cui padre Peppino dipende a tutt'oggi) come compagni e membri della stessa comunità. Tante sono le esperienze dei missionari comboniani che si sono riallacciate nel corso della visita a Castel d'Azzano. Il nostro Padre Peppino ha potuto riabbracciare

un suo studente di Chicago, Dottor Luis Arellano, un messicano destinato al centro dopo aver prestato opera per 20 anni in una missione ugandese con i pazienti affetti da AIDS e HIV. Particolarmente toccante è stato l'incontro con Padre Manuel Joao, ex Superiore Provinciale della provincia TOGO-GHANA-BENIN, ora malato di SLA paralizzato e allettato, ma capace di scrivere al computer fissando con gli occhi: le sue riflessioni sulla formazione permanente e sulle letture domenicali sono stupefacenti.

La visita del centro comboniano di Castel d'Azzano è stata l'occasione per rinsaldare l'amicizia tra confratelli comboniani e rivivere alcuni momenti dell'esperienza missionaria.

Davvero lo Santo Spirito anima e continua ad aprire i cuori all'attenzione e all'aiuto verso chi ha bisogno!

\* consigliere dell'associazione



Editore  
ASSOCIAZIONE "IN MY FATHER'S HOUSE - NELLA CASA DEL PADRE MIO" OdV  
via Al Torrente, 2  
23823 Colico (LC)

Direttore Responsabile  
PEDRAGLIO ALESSANDRA

Stampato presso  
GRAFICHE RIGA S.R.L.  
VIA REPUBBLICA, 9  
ANNONE DI BRIANZA (LC)

Registrazione presso  
la Cancelleria del  
TRIBUNALE DI LECCO  
n. 0540/03 del 14 maggio 2003